



PARTE QUALIFICATA DELLA FILIERA DELLE ATTRATTIVE TURISTICHE DEL NOSTRO PAESE

Fiere e congressi meritano sempre più l'attenzione dell'Enit

di Amedeo Ottaviani, presidente Enit

L'Italia detiene una posizione di Paese leader del mercato globale del turismo, con un livello di affluenza di ospiti stranieri tra le più alte del mondo.

Se a ciò si aggiunge la dimensione imprenditoriale del settore, dove vantiamo una diffusa filiera di aziende e di servizi di accoglienza, ospitalità, ristorazione, divertimento e tempo libero, possiamo dire che il nostro Paese è oggi tributario del turismo e che la sua economia è largamente influenzata dallo sviluppo di tale attività.

Si concentrano due grandi domande, quella interna e quella estera (circa un terzo del totale), con un fatturato globale di 75 miliardi di Euro, di cui quasi 30 dovuti agli arrivi di ospiti stranieri.

Il punto di forza dell'industria turistica è la sua integrazione con tutto il sistema economico nazionale. In effetti, le attività turistiche sono trasversali ad ogni comparto della

nostra economia, dall'agricoltura, all'industria, ai servizi.

Ciò in quanto il turismo produce effetti diretti e indotti nei confronti di un'infinità di settori produttivi e a sua volta beneficia del loro sviluppo.

Il fatto stesso che l'Italia sia una grande potenza industriale non rende incompatibile il suo sviluppo con quello delle aree a maggiore vocazione ambientale, culturale e dunque turistica.

Certo, non sempre si è praticata la strada del turismo sostenibile, per cui in molte zone si avvertono situazioni di disagio e anche critiche per la difficoltà di conciliare la presenza di industrie con quella di ambienti destinati alle vacanze.

Tuttavia, come dimostra l'esperienza di alcune regioni, si registra una compresenza di attività turistiche ed industriali che giova complessivamente all'espansione del reddito. Esempio chiaro il Veneto con i suoi primati industriali e turistici insieme.

Ne possiamo ricavare che il turismo da un lato trae impulso dalla diffusione di un grande patrimonio di beni culturali e ambientali e dalle risorse enogastronomiche, artigianali e agricole, ma dall'altro, beneficia anche dell'attenzione esercitata dall'industria in generale, come fattore che stimola, ad esempio, la scelta dell'Italia per fiere,

congressi, missioni economiche ed altre forme di "turismo di affari e di lavoro" che sono una forte componente del fenomeno. Non solo.

Integrare congressi e fiere con l'offerta turistica globale

L'industria dei congressi è un comparto di alto livello sul piano della qualità dei fruitori e su quello dell'organizzazione dei servizi, dalle sedi congressuali a tutto l'indotto che ruota intorno in termini imprenditoriali e professionali.

E il turismo fieristico spesso si integra con quello congressuale poiché le grandi borse e le manifestazioni del mondo produttivo sono anche un'occasione di convegni, meeting, conferenze alle quali partecipano ospiti di ogni parte del mondo.

Il business turistico, quindi, è frutto di una generale diffusione sul nostro territorio di attività economiche ed è uno degli obiettivi di chi come l'Ente

Nazionale Italiano per il Turismo è impegnato per la promozione dell'industria turistica a livello mondiale.

Il programma dell'Ente è proprio quello di stimolare il mondo dei viaggi a orientarsi verso ogni aspetto della vasta filiera di attrattive che il nostro Paese propone al mondo dell'economia, dei viaggi, del tempo libero e della cultura.

La parola d'ordine dell'Enit è accrescere la qualità della nostra offerta turistica. Ciò significa fare in modo che tutti i diversi aspetti del turismo non solo siano caratterizzati da una forte identità come specifici "prodotti" (cultura, mare, congressi, montagna, turismo d'affari, terme ecc.) ma tendano ad integrarsi.

Da noi, in effetti, non solo è possibile ma è anzi favorito quel processo di integrazione tra vari modi di utilizzare le ferie, il tempo libero, i viaggi e le vacanze che significa offrire soluzioni alternative al turismo tradizionale e aprire nuovi spazi di proposta ai vari target di consumatori.

Un esempio tra tutti è proprio quello congressuale e fieristico: possiamo integrare questi "prodotti" con la cultura, con una vacanza balneare, con un soggiorno termale, con una vacanza enogastronomica e tante altre proposte.

In quale Paese, se non in Italia, si può partecipare a un meeting professionale e al tempo stesso visitare città d'arte (che sono le principali destinazioni congressuali) o assistere a grandi eventi e spettacoli? O concedersi magari un'escursione lungo le strade del vino?

L'Enit sta lavorando con i suoi progetti con le regioni, le categorie economiche del turismo e con il mondo dei congressi e delle fiere in questa direzione.

Sono convinto che questo è il vero progetto vincente del nostro Paese: un'immagine forte con la varietà dei mille motivi di attrazione che la identificano.